

## **FAQ Influenza**

### **Che cos'è l'influenza e quali sono i sintomi dell'influenza e quali sono le complicanze dell'influenza?**

L'influenza è una malattia infettiva stagionale provocata dai virus influenzali che rappresenta una delle malattie infettive a maggior impatto sociale e sanitario perché provoca ogni anno in Italia da 5 a 8 milioni di casi.

Spesso vengono impropriamente etichettate come "influenza" diverse affezioni delle prime vie respiratorie, sia di natura batterica che virale, che possono presentarsi con sintomi molto simili.

Nello stesso periodo dell'anno in cui la circolazione dei virus influenzali è massima (in Italia solitamente da dicembre a marzo) possono contemporaneamente circolare molti altri virus che provocano affezioni del tutto indistinguibili, dal punto di vista clinico, dall'influenza (adenovirus, rhinovirus, virus sinciziale respiratorio etc.).

I sintomi dell'influenza sono comuni a molte altre malattie: febbre (generalmente accompagnata da brividi), mal di testa, malessere generale, mancanza di appetito, dolori muscolari e osteoarticolari, sintomi respiratori (tosse, mal di gola, congestione nasale), congiuntivite.

Le complicanze dell'influenza vanno dalle bronchiti e polmoniti batteriche, alla disidratazione, al peggioramento di malattie preesistenti (ad esempio malattie croniche dell'apparato cardiovascolare o respiratorio), alle sinusiti e alle otiti (queste ultime soprattutto nei bambini).

### **Cosa può succedere se un soggetto “a rischio” non si vaccina?**

Un soggetto “a rischio” che si ammala di influenza può peggiorare la sua condizione di fragilità, le complicanze più gravi si manifestano nei bambini e negli anziani e possono insorgere anche in malati cronici (diabetici, cardiopatici broncopneumopatici). La gravidanza è una condizione di rischio per complicanze dell'influenza.

### **Come si trasmette l'influenza, come si può prevenire il contagio e la trasmissione?**

L'influenza si trasmette per via aerea, attraverso le goccioline di saliva e le secrezioni respiratorie, in maniera:

- diretta (tosse, starnuti, colloquio a distanza molto ravvicinata)
- indiretta (dispersione delle goccioline e secrezioni su oggetti e superfici).

Per questa ragione è fortemente raccomandato seguire alcune precauzioni generali, come:

- lavare regolarmente e frequentemente le mani con acqua e sapone;
- evitare di portare le mani non pulite a contatto con occhi, naso e bocca
- coprire la bocca e il naso con un fazzoletto di carta quando si tossisce e starnutisce e gettare il fazzoletto usato nella spazzatura
- aerare regolarmente le stanze dove si soggiorna.

Una buona igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie è essenziale nel limitare la diffusione dell'influenza, inoltre la vaccinazione rappresenta il mezzo più efficace e sicuro per prevenire la malattia e le sue complicanze.

### **Da quando e per quanto tempo una persona con influenza è contagiosa per gli altri?**

I pazienti affetti da influenza sono già contagiosi durante il periodo d'incubazione, prima della manifestazione dei sintomi.

Una persona adulta può trasmettere il virus da tre a sette giorni dopo l'inizio della malattia. I bambini invece sono contagiosi per un periodo più lungo.

### **In quale periodo è possibile vaccinarsi e se ci sono comportamenti/stili di vita/ farmaci per prevenire/ aumentare le difese?**

In Italia il periodo destinato alla conduzione delle campagne di vaccinazione antinfluenzale è per situazione climatica e per andamento dimostrato dalle epidemie influenzali, quello autunnale a partire **dalla metà di ottobre fino a fine dicembre**.

### **Il vaccino antinfluenzale può essere somministrato contemporaneamente ad altri vaccini (esempio antipneumococco)?**

Il vaccino antinfluenzale non interferisce con la risposta immune ad altri vaccini inattivati o vivi attenuati. Il vaccino inattivato dell'influenza può essere somministrato insieme ad altri vaccini iniettabili, a condizione però che i due vaccini vengano somministrati in siti di iniezione differenti

### **Le donne in gravidanza o che allattano devono/possono fare la vaccinazione?**

La Circolare del Ministero della Salute, emanata annualmente e dedicata alla prevenzione ed al controllo dell'influenza, raccomanda la vaccinazione antinfluenzale alle donne che si trovano nel secondo e terzo trimestre di gravidanza, in linea con le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

La vaccinazione antinfluenzale non è controindicata nelle donne che allattano e l'allattamento non interferisce negativamente sulla risposta immunitaria.

### **I bambini devono fare la vaccinazione antinfluenzale?**

Attualmente in Italia secondo la Circolare del Ministero della Salute è prevista la raccomandazione e la gratuità per i bambini sopra i 6 mesi di età affetti da patologie per i quali la vaccinazione, non solo è utile come mezzo di prevenzione collettiva ma è necessaria ai fini della protezione individuale, dal momento che in caso di malattie potrebbero più facilmente andare incontro a complicanze.

Le categorie di rischio sono:

- malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma persistente, la displasia broncopulmonare e la fibrosi cistica)
- malattie dell'apparato cardiocircolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite
- diabete mellito ed altre malattie metaboliche (inclusa l'obesità con BMI >30)
- insufficienza renale/surrenale cronica
- malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie
- tumori
- malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV
- malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali
- patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici
- patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari)
- epatopatie croniche
- bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale.

I vaccini antinfluenzali non vanno somministrati nei piccoli di età inferiore a 6 mesi; la vaccinazione della mamma e dei familiari che ne hanno cura, è una possibile alternativa per proteggerli in maniera indiretta.

### **I pazienti immunodepressi o con malattie autoimmuni possono effettuare la vaccinazione?**

Il vaccino antinfluenzale stagionale non contiene virus viventi, bensì soltanto gli antigeni di superficie del virus influenzale, quindi, anche nei soggetti immunodepressi (per effetto di terapie immunosoppressive o per effetto di altre patologie) la somministrazione del vaccino antinfluenzale è possibile; la Circolare del Ministero della Salute dedicata alla prevenzione dell'influenza stagionale, indica espressamente le persone con malattie congenite ed acquisite che comportino carenza di anticorpi e quelle con immunosoppressione indotta da farmaci o da HIV tra i soggetti destinatari dell'offerta gratuita della vaccinazione.

La condizione di immunodepressione non costituisce una controindicazione alla somministrazione della vaccinazione antinfluenzale. La somministrazione del vaccino potrebbe non evocare una adeguata risposta immune in questi soggetti

### **Se si è già avuta la malattia negli anni precedenti o nel corso del medesimo anno, si può essere vaccinati lo stesso?**

La vaccinazione di un soggetto già immune per effetto della malattia "naturale" non comporta aumentato rischio di effetti collaterali, nel caso in cui si abbia già avuto la malattia. La vaccinazione avrà l'effetto di richiamare la memoria immunologica e si avrà un aumento della risposta provocata dalla stessa vaccinazione.

### **E' utile che i familiari conviventi di un soggetto "a rischio" si vaccinino?**

Sulla base della Circolare del Ministero della Salute "Prevenzione e controllo dell'influenza: raccomandazioni per la stagione 2017-2018" la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata per diverse categorie tra le quali: -Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio

### **I vaccini antinfluenzali sono sicuri, sulla base di quali dati e chi ne autorizza l'uso?**

L'uso dei vaccini è approvato dalle autorità regolatorie nazionali per i farmaci. In Italia l'autorità regolatoria è l'Agenzia Italiana del Farmaco - AIFA. Oltre all'autorità regolatoria nazionale di ciascuno Stato Membro, nell'Unione Europea esiste anche l'Agenzia Europea per la valutazione dei prodotti Medicinali, EMA (European Medicines Agency).

I vaccini autorizzati per l'uso nell'uomo, inclusi quelli contro l'influenza, sono prodotti biologici sicuri essendo sottoposti ad una serie di controlli accurati. I controlli vengono effettuati durante la fase di produzione (controlli di qualità e studi clinici), prima dell'autorizzazione all'immissione in commercio, per la verifica degli standard previsti dalle autorità internazionali (OMS e, per quanto riguarda l'Unione Europea, EMA) e nazionali (AIFA).

Oltre alla sorveglianza pre-marketing, cioè quella che precede l'autorizzazione alla immissione in commercio ed il rilascio del lotto, i vaccini sono sottoposti anche a sorveglianza post-marketing dopo l'immissione in commercio. Nella sorveglianza post-marketing si registrano e si verificano le segnalazioni che pervengono relative a difetti di qualità, effetti collaterali, reazioni ed eventi avversi. Le segnalazioni vengono analizzate per valutare se gli eventi comunque attesi siano più frequenti di quanto ci si aspetta e se esista una correlazione causa-effetto con la vaccinazione.

## **C'è il rischio di contrarre l'influenza dal vaccino stesso?**

I vaccini disponibili in Italia sono tutti inattivati e quindi non contengono particelle virali intere attive. I vaccini inattivati contengono porzioni del virus ucciso (antigeni di superficie emoaagglutinina e neuroaminidasi, subunità virali) che non possono causare alcuna malattia. In alcuni casi la somministrazione del vaccino può causare lievi effetti collaterali caratterizzati da una sintomatologia simile a quella dell'influenza, ma molto meno marcata.

## **La vaccinazione antinfluenzale può causare malattie?**

I dati attuali indicano che i vaccini antinfluenzali non inducono nei vaccinati alcuna malattia cronica né ne aggravano il decorso quando queste condizioni siano preesistenti alla vaccinazione.

E' necessaria una attenta valutazione per chiarire se eventi avversi (*per evento avverso si intende un qualsiasi peggioramento dello stato di preesistente del soggetto vaccinato*) che si verificano dopo una vaccinazione per l'influenza, siano in realtà causati dalla vaccinazione antinfluenzale eseguita o siano dovuti ad una pura coincidenza temporale.

Le campagne di vaccinazione sono sempre accompagnate da programmi di farmacovigilanza.

## **La vaccinazione antinfluenzale, specie usando l'adiuvante, può causare la sindrome di Guillain Barrè?**

La sindrome di Guillain Barrè (GBS) è una malattia acuta immunomediata del sistema nervoso periferico che si manifesta con estrema debolezza muscolare che arriva fino alla paresi/paralisi.

La maggior parte delle persone colpite dalla sindrome di Guillain Barrè guarisce completamente ma in alcuni soggetti questa debolezza muscolare può perdurare e diventare cronica.

La sindrome di Guillain Barrè si può manifestare in seguito ad una vasta gamma di infezioni naturali da batteri a virus, inclusi i virus influenzali umani; ogni anno, in seguito alle epidemie stagionali di influenza, si verificano casi di sindrome di Guillain Barrè in soggetti che hanno contratto l'influenza.

## **Quali sono le controindicazioni vere alla somministrazione del vaccino antinfluenzale e quali le false da sfatare**

Il vaccino antinfluenzale non deve essere somministrato a:

- Lattanti al di sotto dei sei mesi (per mancanza di studi clinici controllati che dimostrino l'innocuità del vaccino in tali fasce d'età)
- Soggetti che abbiano manifestato una reazione allergica grave (anafilassi) dopo la somministrazione di una precedente dose o una reazione allergica grave (anafilassi) a un componente e/o eccipiente del vaccino.

Una malattia acuta di media o grave entità, con o senza febbre, costituisce una controindicazione temporanea alla vaccinazione, che va rimandata a guarigione avvenuta.

### **False controindicazioni**

- Allergia alle proteine dell'uovo, con manifestazioni non anafilattiche
- Malattie acute di lieve entità
- Allattamento
- Infezione da HIV e altre immunodeficienze congenite o acquisite

## **Servono i farmaci antivirali e gli antibiotici per curare le infezioni da virus influenzali nell'uomo?**

Gli antibiotici sono attivi solo contro le infezioni batteriche e perciò, nell'influenza (di origine virale) non hanno alcun effetto. Costituiscono un presidio importante solo in caso di complicanze batteriche. È importante evitarne l'uso indiscriminato e l'indicazione al loro uso va riservata al medico.

I farmaci antivirali servono per ridurre la durata e la gravità dei sintomi dell'influenza. Come tutti i farmaci, hanno delle controindicazioni d'uso e possono provocare effetti indesiderati: vanno quindi assunti sempre e solo su consiglio medico.

Il loro uso non va mai considerato una alternativa alla vaccinazione antinfluenzale.

**Quali sono i possibili effetti collaterali o reazioni avverse e quali gli effetti indesiderati attesi dopo vaccinazione antinfluenzale? Entro quanto tempo si verificano le reazioni avverse dopo somministrazione di vaccini antinfluenzali?**

Gli effetti collaterali comuni dopo somministrazione di vaccino antinfluenzale consistono in reazioni

locali, quali dolore, eritema, gonfiore nel sito di iniezione.

Le reazioni sistemiche comuni includono malessere generale, febbre, mialgie, con esordio da 6 a 12 ore dalla somministrazione della vaccinazione e della durata di 1 o 2 giorni.

**Possono verificarsi reazioni gravi dopo somministrazione di vaccini antinfluenzali?**

Eventi gravi dopo somministrazione di vaccini antinfluenzali sono segnalati tutti gli anni, ma non è detto esista una relazione causale con la vaccinazione, spesso si tratta di eventi temporalmente coincidenti con la vaccinazione. La correlazione causale tra la somministrazione di vaccino antinfluenzale e tali eventi avversi non è stata dimostrata.